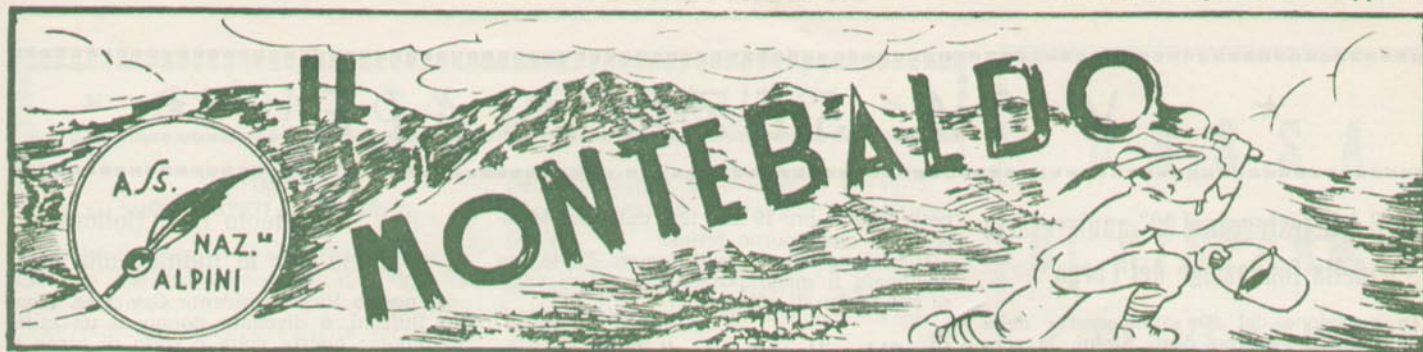




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Corte Sgarzerie 4/a - Tel. 22.546
Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 5.000 - Non Soci L. 300

“IL PARCO DELLA DIMENTICANZA”

Lettera aperta al Prof. ATTILIO DAL CERRO Presidente
della Federazione Prov. di Verona della Associazione Naz. Combattenti

Caro Presidente,

Sono salito oggi — 4 Novembre — al Parco della Rimembranza, sui Bastioni di Porta Nuova, e, poco prima mi ero soffermato dinanzi alla Targa dedicata ai Caduti del 6° Alpini in piazza Bra: due visite doverose, in particolare modo in questo giorno, due soste dalle quali sono ritornato con il cuore rattristato, e l'animo pieno di amarezza.

In piazza Bra, quella piccola, microscopica aiuola, sottostante la monumentale, magnifica Targa, che forse non ha pari in Italia, era là, con due striminzite piante fiorite, modesta, negletta aiuola abbandonata da tutti, perfino dal buon Dio che non vi fa nascere nemmeno le margheritine nel suo prato: il Parco della Rimembranza di Porta Nuova, non meno trascurato, con i viali pieni di sassi e di ghiaia che sembra percorrere dei sentieri di montagna, con i prati abbandonati alla libera vegetazione, con pochi ciuffi di piante mal tenute, senza una aiuola a fiori, come di cosa di cui più nessuno si cura: dimenticato! E lo chiamano il Parco della Rimembranza? Ma di chi?

Due visioni che, al mio cuore di vecchio alpino, combattente della guerra 1915-18 sono giunte come due stilette, due ferite più dolorose di quelle che a suo tempo, lasciarono il segno sul mio corpo, nei lontani anni della mia giovinezza.

Ma delle due visite da me compiute — solo soletto, raccolto nel lontano ricordo, sfumato dal trascorrere degli anni, ma indimenticabile nel mio cuore — quella del Parco della Rimembranza è stata quella che maggiormente mi ha colpito, e poichè, più dell'altra, è questa quella che certamente a te interessa, lascia ch'io mi intrattenga brevemente con te, e con te parli di ciò che oggi mi ha così duramente colpito, sperando di trovare, nel tuo animo, quella umana comprensione ch'io ti domando.

Ma via, caro Presidente, è mai possibile tollerare oltre — e non ti parlo di tutto il resto — che il Parco, dalla parte di porta Nuova, ove un tempo esisteva uno sgrangerato cancello in ferro, che chiudeva, o

meglio, che avrebbe dovuto chiudere — ove esiste — la recinzione del Parco a filo di ferro spinato, declassandola a molto meno di un modesto pollaio di campagna, che almeno è recintato da una rete metallica, resti continuamente aperto, giorno e notte, specialmente di notte, alle libere espansioni, più o meno lecite e vergognose, delle vaganti coppie, in cerca della assoluta solitudine e delle zone della massima oscurità?

Ed il cancello dell'ingresso principale, che si apre dinanzi al bel fabbricato della Scuola Media «V. Betteloni», lo hai veduto? Soffermati dinanzi ad esso, magari per un istante soltanto, e vedrai che capolavoro! E l'altro cancello secondario aperto verso la Breccia dei Riformati? Più aperto di così; non potrebbe essere!

E' bello vedere che, mentre da una parte di Porta Nuova, sussiste — e sono ormai anni — questo così deplorabile stato di abbandono, dall'altra della porta stessa, un delizioso, benefico Parco di giuochi destinato all'infanzia, di recente costruzione, presenti tanto di recinzione, con basamento in muratura ed una elegante cancellata sopra, con cancelli solidi e ben poggiati a decorosi pilastri pure in muratura, così come si conviene ad una cosa che deve essere salvaguardata nelle ore della sua chiusura al pubblico che, vigilato, giornalmente la frequenta.

E' mai possibile, caro Presidente, che l'Autorità amministratrice della cosa pubblica, non sappia, non veda questo stato di cose, che non ne sia stata informata almeno da chi — e non son pochi — questa sconcezza, conosce, osserva, critica e deplora? Non si ha forse il coraggio di parlare? Non sanno, forse, a chi rivolgersi per avere giustizia (perchè, qui, è proprio il caso di parlare di giustizia, oltre che di riguardo, di rispetto verso i gloriosi Caduti), per cancellare dal bel volto di Verona, questa bruttura che, certamente, non la onora?

Ecco che io la denuncio pubblicamente, e chiamo te in causa, caro Presidente, perchè sei proprio tu, il più qualificato per promuovere quella azione che è necessaria per eliminare questo indecoroso abbandono: tu

puoi molto, e se vuoi, sei in grado di agire. Io non ti offro la mia debole collaborazione che poco ti sarebbe di aiuto, e poi, perchè tu non ne hai proprio bisogno: ma, ad ogni modo, sono sempre a tua disposizione.

Ma tu, intanto, agisci, e fallo subito: con quella ferrea volontà che ti è propria, con quell'entusiasmo che ti caratterizza, con quella fede che ti anima, con quel cuore che ti distingue...

I vecchi combattenti, reduci della guerra 1915-18, e tutti gli altri dei numerosi conflitti armati che hanno contraddistinto la tormentata vita della nostra povera Italia, in questo ultimo cinquantennio, ma soprattutto, le madri, le vedove, i figli, i congiunti tutti dei gloriosi Caduti, ti ringrazieranno riconoscenti, come oggi lo fa, in anticipo, il tuo aff.mo

Orlando Spagnoli

MONUMENTI AI CADUTI

Con viva soddisfazione abbiamo notato, che, da qualche tempo a questa parte, nella nostra provincia, è un rifiorire di inaugurazioni di monumenti ai Caduti in guerra

E con particolare compiacimento abbiamo rilevato che questi tangibili ricordi, vengono innalzati, in prevalenza, in piccoli paesi, magari in frazioni di modesti Comuni, ove la popolazione, talvolta, raggiunge, si e no, un migliaio di abitanti.

Torna quindi, a tutta lode e vanto di queste popolazioni che, a costo di rinunce e di sacrifici, esprimono il loro grato animo ai loro figli migliori, a quanti, nell'adempimento del loro dovere, dettero la vita in dono alla Patria, e ne eternano il nome, additandoli al ricordo, al rispetto, alla venerazione delle generazioni future.

Così, ieri, a Prun, a Valgatarà, a Castion Veronese, a Settimo di Pescantina, così, oggi a San Bonifacio, a Sanguinetto; così altrove, domani.

Questo fenomeno ci ha colpiti e siamo rimasti commossi nel vedere come le popolazioni interessate, siano accorse in massa ad assistere con compunta comprensione, alle cerimonie della inaugurazione dei singoli monumenti, dando ovunque un evidente segno di civismo, che torna a tutto loro onore.

Vi è, dunque, chi ancora sente qualche cosa nell'animo, chi ha ancora un cuore che vibra di patriottico sentimento, di riconoscenza viva e profonda per chi, per la Patria non è morto invano!

L'ottima e laboriosa popolazione rurale veronese, ci dà questo magnifico, nobile esempio: ammiriamola!



VITA SEZIONALE



Il 12° C.A.R. festeggia il 90° anniversario della fondazione del Corpo

In occasione del 90° anniversario della fondazione del Corpo degli alpini, la sera del 15 ottobre scorso, presso il 12° «Car» si è svolto un pranzo di Corpo, al quale hanno partecipato tutti i suoi ufficiali e tutti gli altri appartenenti al Corpo degli alpini, che prestano servizio presso altri Comandi della città: i commensali erano circa cento.

Fra gli alti Ufficiali alpini presenti erano i Generali Marchesi, Capo di S.M. delle «Forze Armate Terrestri Sud Europa», Bongioanni Comandante del Presidio di Verona, Giglio Comandante del «Nucleo Intendenza Nord Est» e Montù, del Comando stesso.

Gentilmente invitata, è intervenuta anche una numerosa rappresentanza del nostro Consiglio Direttivo, con alla testa il Presidente Cav. Lav. Prof. Mario Balestrieri.

Facevano gli onori di casa, il Comandante del «Car», Colonnello Bassignano, e gli Ufficiali superiori del Comando stesso.

Il signorile pranzo, ottimamente preparato e servito, si è svolto, in una atmosfera cordialissima, nella elegante sala del Circolo Ufficiali del «Car», caratteristicamente addobbata per l'occasione.

Allo spumante hanno parlato il Colonnello Bassignano, il Generale Marchesi, il nostro Presidente Prof. Balestrieri, ed ha aggiunto brevi parole il Senatore Prof. Piasentini, intervenuto all'ultimo momento, per salutare gli intervenuti.

E non sono mancate, per finire, le poesie del nostro Ermini che, seppure, magari sempre le stesse, ugualmente tornano gradite a quanti hanno il piacere di ascoltarle.

IL 4 NOVEMBRE E LA NOSTRA SEZIONE

La nostra Sezione, come di consueto, oltre aver deposto una corona di alloro alla Targa dei Caduti del 6° Alpini, con una buona partecipazione di componenti del suo Consiglio Direttivo e di soci, è intervenuta alle manifestazioni in commemorazione dei Caduti in guerra ed a celebrazione della fatidica data della Vittoria, che si sono svolte nella nostra città il 2 ed il 4 novembre, indette, rispettivamente, dal Comando del Presidio Militare di Verona e dalla Federazione Provinciale della Associaz. Naz. Combattenti e Reduci.

Di proposito si è astenuta dal convocare in città i propri soci facenti parte dei Gruppi dei paesi vicini, per lasciar loro ampia libertà di partecipare alle riunioni e manifestazioni organizzate localmente e, da quanto ci risulta, larga è stata la partecipazione dei nostri soci ai singoli raduni.

LA NUOVA SEDE SOCIALE in CORTE SGARZERIE 4/a

Finalmente ci siamo! Lunedì 22 ottobre abbiamo chiuso i battenti della vecchia sede sociale nel cortile di Palazzo Maffei in Piazza Erbe, e ci siamo trasferiti, con i nostri bagagli e le nostre «scartofie», in Corte Sgarzerie, 4-a, prendendo possesso della linda e spaziosa nostra nuova sede.

Soci, che male appena facevate capolino, una volta tanto, nelle due oscure stanze di Palazzo Maffei, venite a vedere la nuova sede sociale, e troverete tanto bianco e tanto lindore che vi si lucideranno gli occhi. E poi, che impianto di luce elettrica da signori!

L'orario di apertura della sede, come è

noto, è dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18 di ogni giorno feriale.

Il telefono ha ancora il numero 22.546, ma telefonate il meno possibile, e fatevi vedere più spesso di persona.

La Chiesetta alpina di S. Bernardo a Costabella

Qualche tempo addietro, in occasione della posa e benedizione della sua prima pietra, abbiamo già dato notizia della costruzione, a Costabella, sul M. Baldo, nei pressi del costruendo «Rifugio Dott. Giovanni Chiergo», che il ricordo degli amici più devoti sta facendo sorgere dedicandolo al grande appassionato della montagna, di una Chiesetta alpina, in onore di S. Bernardo.

L'opera è stata voluta dal nostro Capellano Mons. Piccoli, e sorge a 2.000 metri sul mare, in una posizione panoramica incantevole, accessibile, con le auto, da S. Zeno di Montagna e da Prada, ed è a complemento del Rifugio, dal quale dista appena 50 metri, perchè essa serve per dare la possibilità agli alpini di soddisfare i loro doveri religiosi.

E' di stile moderno; è aperto, senza facciata principale, con una vista meravigliosa sul lago di Garda, ed avrà sull'altare un trittico, con al centro la Madonna della Pace, ed ai lati S. Bernardo, patrono degli alpini e S. Maurizio, patrono degli alpini.

La costruzione della Chiesetta è stata possibile mercé il dono del terreno da parte del Dott. Paolo Gelmetti di Bardolino, che intende ricordare anche con una targa in bronzo, murata in un'ala esterna della Chiesetta, il veronese Capitano degli alpini Alearo Fronza, del 6° Alpini, caduto a Zugna Torta.

Intanto ci piace segnalare le prime offerte fino ad ora pervenute: Famiglia Capitano Alearo Fronza L. 50.000; Banca Mutua Popolare di Verona L. 50.000; raccolte alla Adunata provinciale sezionale di Soave L. 28.000; Gruppo di Marmirolo L. 25.000; Camera di Commercio di Verona, L. 25.000; Società Cattolica di Assicurazioni di Verona L. 10.000; Comando 12° «Car» di Montorio L. 10.000; Comm. Orlando Spagnoli L. 10.000; Gruppo di Ronco all'Adige L. 7.000; Gruppo di Soave L. 5.000; Gruppo di Vigasio L. 5.000, Bersagliere Girelli L. 5.000.

Altre generose offerte si attendono dalla Presidenza della Comunità del Baldo, dalla Presidenza dei Bacini Imbriferi, dal Comune di S. Zeno di Montagna.

Altre offerte gli alpini avranno occasione di raccogliere nelle loro abituali riunioni, anche perchè la Chiesetta vuole ricordare tutti i nostri soldati dispersi in guerra, e gli alpini, che hanno avuto il maggior numero di dispersi in Russia, non li hanno mai dimenticati, ed anche in questa occasione non li dimenticheranno.

ARIA per «IL MONTEBALDO»

Ecco le ultime offerte, pervenute nel corrente anno, pro «Il Monte Baldo»: è un elenco un po' striminzito, ma siamo, come suol dirsi agli sgoccioli e, quindi, non ci resta che di sperare in meglio, con l'inizio del nuovo tesseramento.

Hanno versato:

L. 5.000 il Gruppo di Montorio;

» 3.000 il Comm. Attilio Arrigoni;

» 1.000 i soci Giuseppe Ruffo, Capo Gruppo di Colognola ai Colli; Luigi Turri di Mizzole; Giuseppe Formenti di Palazzolo di Sonza; Ottavio Fiorio di Verona;

» 500 i soci Renato Turri e Gaetano Sorio.

Il V. Presidente Cav. Buffoni nonno per la quinta volta

Il nostro Vice Presidente Cav. Rag. Manlio Buffoni, è divenuto nonno di un quinto nipote: questa volta è stato di turno il figlio Geom. Luciano, che ha regalato alla gioia del nonno, e della sua degna consorte, la paffutella Maria-Serena.

Ci rallegriamo, e formuliamo tanti, tantissimi buoni auguri per la prosperità della novella, dolce creatura.

ANAGRAFE SEZIONALE

I nostri dolori

— A Tabiano Terme, dove trovavasi per cura, sorpreso nel sonno, è deceduto tragicamente, per lo scoppio della caldaia dell'impianto di riscaldamento della Pensione ove era alloggiato, il nostro vecchio socio Giulio Mariotti, già del Gruppo di Caselle di Sommacampagna, ed attualmente di quello di S. Lucia della Battaglia.

— E' deceduto a Colà di Lazise l'alpino Francesco Montresor, della classe 1889, combattente sul Rombon nella guerra 1915-18 col Battaglione «Pieve di Tecco», fratello del alpino Giovanni Montresor.

— E' deceduta improvvisamente la madre del socio Fernando Boscaini, del Gruppo di Montorio.

— Il socio Luigi Sorio del Gruppo di Dossobuono ha perduto il padre, pure lui alpino, combattente della guerra 1915-18.

— Il Capo Gruppo di Caselle di Sommacampagna, Mario Vicentini, ha avuto il dolore di perdere il padre Alfonso, reduce della guerra 1915-18, pure nostro socio.

Alla memoria degli scomparsi, rivolgiamo un mesto pensiero, ed ai congiunti, portiamo le nostre più sincere condoglianze.

Le nostre gioie

— Il socio Giovanni Righetti del Gruppo di Montorio si è unito in matrimonio con la figlia dell'alpino Silvino Pedrolì, socio del Gruppo stesso.

— Il Cassiere del Gruppo di Borgo Venezia, Luigi Pavan, ha realizzato il suo sogno d'amore con la Signorina Luigina Begnini.

— Il socio Palmiro Tomasi del Gruppo di Settimo si è deciso a fare il gran passo, ed ha unito la sua vita a quella della Signorina Maria Donadoni.

Ci uniamo alla gioia dei nuovi sposi, formulando per loro gli auguri migliori, ed almeno... un "bocia", per il primo sorriso della loro casa.

— La casa del socio Lino Guerra del Gruppo di Dossobuono è stata allietata dalla nascita di Marco, suo primogenito.

— Un bel "bocia", al quale è stato imposto il nome di Gianfranco, è arrivato a rallegrare la casa del socio Antonio Comparin del Gruppo di Dossobuono.

— E' nato Paolo, secondogenito dell'alpino Antonio Negrini, Consigliere del Gruppo di S. Brice di Lavagno.

— L'Alfiere del Gruppo di Borgo Venezia Angelo Caregnato ed il socio Giuseppe Vignola, del Gruppo stesso, annunciano di essere diventati nonni insieme, per la nascita del "bocia" Stefano.

A questi nostri soci, felici per la nuova vita che si è dischiusa nella loro casa, apportando sorrisi e gioia, portiamo le nostre felicitazioni, formulando per i neonati, tantissimi buoni auguri.

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

SETTIMO ai SUOI CADUTI in GUERRA

Anche Settimo di Pescantina ha inaugurato un bel monumento ai suoi figli Caduti in guerra.

La manifestazione è riuscita veramente imponente per la larga partecipazione di Autorità, popolazione e rappresentanze di Associazioni combattentistiche e di arma di tutta la zona.

La nostra Sezione, in considerazione anche del fatto che uno dei maggiori esponenti del Comitato organizzatore era il nostro Consigliere Avv. G.B. Bertoldi, è intervenuta ufficialmente alla cerimonia con il vessillo sezionale, al seguito del quale erano il Vice Presidente Colonnello Pasini, i Consiglieri Comm. Spagnoli, Rag. Dusi e Cav. Cometti ed i soci Cav. Sartori e Rag. Baruffi.

Erano pure presenti, con gagliardetto, le rappresentanze dei Gruppi di Affi, Borgo Milano, Borgo Roma, Basson, Buttapietra, Golosine, Mozzecane, Negrar, Palazzolo di Sona, Parona, Pastrengo, Peri, Rivoli, Salionze, Settimo, S. Floriano, S. Massimo, S. Maria in Stelle, Tregnago, Torbe, Valgatara e Vigasio: un vero plebiscito!

Constatazione gradita e quanto mai significativa è stata quella che, buona parte delle bandiere delle Sezioni della Associaz. Naz. Combattenti e Reduci e della Assoc. Mutilati e Invalidi, delle rappresentanze intervenute alla cerimonia, erano portate da alpini, con tanto di cappello in testa.

Uno degli oratori ufficiali della cerimonia, è stato il nostro Consigliere sezionale Avv. G. Battista Bertoldi.

UN MONUMENTO ai CADUTI di VALGATARA

Valgatara, frazione del Comune di Marano di Valpolicella, ha inaugurato solennemente un bel monumento ai suoi Caduti in tutte le guerre.

Anche di questo degno ricordo, è stato progettista ed autore il nostro socio, scultore Giuseppe Cinetto, Capo Gruppo di S. Pietro in Cariano, ed alla cerimonia della inaugurazione, che ha veduto unanime e compatta la popolazione del paese, hanno presenziato le rappresentanze, con gagliardetto, di numerosi nostri Gruppi della Valpolicella, primo fra tutti quello di Valgatara, intervenuto quasi al completo.

In rappresentanza del Consiglio direttivo della nostra Sezione, ha presenziato il Consigliere Comm. Orlando Spagnoli.

IL RADUNO di ZONA di TREGNAGO

Con ammirevole slancio e grande entusiasmo, il Gruppo di Tregnago ha organizzato il IV° Raduno delle « penne nere » della Val d'Ilasi.

E' stata una giornata ideale e buona è stata la partecipazione di alpini della vallata e di altri centri della provincia. Erano rappresentati particolarmente i Gruppi di Badia Calavena, Ilasi, Mizzole, Montorio, Moruri, Pastrengo, S. Bartolomeo

delle Montagne, S. Briccio di Lavagno, S. Mauro di Saline, Settimo di Pescantina e Soave.

La manifestazione è stata rallegrata dalla musica di Ilasi, che ha preceduto il corteo degli alpini nello sfilamento per le vie del paese.

Era presente il Sindaco di Tregnago Generale Aldegheri con alcuni Consiglieri comunali; la nostra Sezione era rappresentata dal Vice Presidente Cav. Buffoni, dai Consiglieri Rag. Dusi e Cav. Cometti e dal Cav. Ermini e dal socio Baruffi.

Nella Chiesa Parrocchiale, il Cappellano, Tenente degli alpini Prof. Don Caceffo, ha celebrato la S. Messa; al Vangelo, rivolgendosi agli alpini ha messo l'accento su quelle che devono essere le qualità morali, ed i doveri che contraddistinguono il cristiano, il cittadino ed il soldato, per cui ne risultano canoni fondamentali il compimento del proprio dovere ed il saper stare ognuno al proprio posto.

A cerimonia ultimata, il corteo ha raggiunto il Parco della Rimembranza dove, ai piedi della statua della Madonna, è stata deposta una corona d'alloro. Qui hanno preso la parola il nostro Vice Presidente Buffoni, per un saluto ed un ringraziamento, ed il Sindaco Generale Aldegheri che tra l'altro, per dovere di amicizia e di affetto, ha commemorato, con accenti commossi, la nobile figura del valoroso Generale degli alpini Vittorio Emanuele Rosi, veronese, recentemente scomparso.

La formazione ha quindi ripreso la sfilata per le vie del paese, sostando dinanzi alla Targa dei Caduti, ed infine, nella Piazza del mercato, è stato dato il « rompete le righe ».

Nel frattempo si era svolta la corsa podistica « Trofeo Penne Nere di Tregnago », al termine della quale, il Sindaco ed il nostro Cav. Ermini hanno proceduto alla premiazione dei vincitori, consegnando, tra gli altri premi, una Coppa offerta dalla nostra Sezione.

Il tradizionale « rancio » si è svolto nei locali dell'« Enal », alla fine del quale hanno parlato il nostro Cav. Ermini ed il Cav. Cometti, Capo della zona d'Ilasi. Ha ringraziato, per tutti, il Capo Gruppo Dal Forno.

Una bicchierata finale, offerta dal socio Siro Scandolara e dall'« Enal », ha chiuso la lieta riunione.

UN ALTRO BEL GRUPPO: SOAVE

Se il Gruppo di Valeggio s/Mincio è quello che conta il maggior numero di soci e che, quindi, primeggia in modo assoluto su tutti gli altri della nostra Sezione, il numero "due" della graduatoria spetta al Gruppo di Soave.

Bel Gruppo, questo! In continuo, graduale sviluppo, dall'anno 1956 in cui contava solo 67 soci, - e non erano pochi - ecco che nel 1962 ne annovera ben 194, che sono un bel numero, che dimostra la tenace passione del Capo Gruppo Luigi

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO - MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO
4 MILIARDI
• 700 MILIONI

DEPOSITI
OLTRE 110 MILIARDI

Zampieri, che da diversi anni ne dirige le sorti.

Zampieri è aiutato da un gruppo di appassionati collaboratori, ma è lui l'anima del Gruppo, un bel Gruppo che ha dimostrato, in occasione della recente, ultima Adunata provinciale della Sezione da esso organizzata, che cosa è capace di fare.

Esso opera da solo nella Vallata del Tramigna, ove gli alpini non mancano certamente, e quindi dalla operosità dei dirigenti del Gruppo di Soave, c'è da aspettarsi ancora molto. La passione che Zampieri ha sempre dimostrato, dando vita veramente al Gruppo che egli dirige, ce ne dà garanzia, e quindi, ringraziandolo per quanto finora ha fatto, attendiamo da lui ulteriori prove del suo diligente, fattivo lavoro.

IL GENERALE ALPINO M. CRACCO FESTEGGIATO a BADIA CALAVENA

A Badia Calavena, suo paese nativo, è stato festeggiato il Generale alpino Mario Cracco, per salutare la sua promozione all'ambito, elevato grado.

E' intervenuto al completo il Consiglio comunale con il Sindaco Cav. Gianni Faè, ed una rappresentanza di quel nostro Gruppo.

E' stata una riunione veramente fraterna, che gli alpini di Badia sperano di ripetere fra non molto.

A nome della Comunità di Badia, il Sindaco Faè, ha offerto al Generale Cracco una medaglia d'oro ricordo.

LA ATTIVITA' SOCIALE del GRUPPO di BORGO VENEZIA

Nel corso del corrente anno, il Gruppo di Borgo Venezia ha effettuato due gite sociali che, come di consueto, sono ottimamente riuscite, sia per il buon numero di soci e dei loro familiari che vi hanno partecipato, come per il massimo affiatamento che è regnato fra i partecipanti stessi.

La prima si è svolta il 2 giugno scorso ed ha avuto per meta il lago Maggiore, con sosta a Stresa e Pallanza e visita all'isola Borromea e relativa meravigliosa villa; la seconda ha avuto luogo il 16 settembre ultimo, e tappa finale è stata la bella Merano.

Due ottime occasioni per trascorrere due bellissime giornate, in piena serenità di animo, di quelle che, ogni tanto ci vogliono, per scacciare le malinconie della vita e per rinfrancare lo spirito.

I GRUPPI PRESENTI alla ADUNATA di SOAVE

Ecco la balda schiera dei Gruppi della Sezione che hanno presenziato, con le loro rappresentanze alla riuscitissima adunata provinciale di Soave:

Verona-Borgo Milano, Verona-Borgo Roma, Verona-Borgo S. Pancrazio, Verona-Borgo Venezia, Affi, Badia Calavena,

TESSERAMENTO

Il tesseramento per l'anno 1963 si è iniziato il 1° corrente. Quest'anno, in dipendenza delle aumentate spese di stampa de « L'Alpino » e di « Monte Baldo », le quote sono state di poco aumentate, aumento che, d'altra parte, fu approvato all'unanimità dalla assemblea generale dei soci del 25 febbraio scorso.

Esse sono state così stabilite:

L. 1.000 per gli Ufficiali

» 400 per i Sottufficiali e Soldati

» 5.000 sostenitori di « Il Monte Baldo »

I Capi Gruppo, che possono già ritirare in Segreteria i nuovi « bollini », incomincino a ritirare la quota dai soci, svolgendo opera persuasiva perchè, dinanzi al lieve aumento, nessuno si ritiri, nel pagamento della quota stessa. E' un impegno che essi debbono assumersi se, effettivamente vogliono dimostrare il loro attaccamento alla nostra Associazione.

I pochi Capi Gruppo che ancora non hanno chiuso i conti del tesseramento per il corrente anno, sono vivamente invitati a versare il loro residuo dare, ed a restituire, al più presto, alla Segreteria sezionale, i bollini che sono rimasti nelle loro mani.

Bolca, Cadidavid, Caldiero, Campofontana, Caprino Veronese, Caselle di Sommacampagna, Castelnuovo, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Dossobuono, Erbezzo, Fumane, Golosine, Illasi, Isola Rizza, Lugagnano, Marmirolo, Mezzane, Minerbe, Mizzole, Monte di S. Ambrogio, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Montorio, Mozzecane, Parona, Pastrengo, Peschiera, Ronco all'Adige, S. Bonifacio, S. Briccio di Lavagno, S. Giovanni Lupatone, S. Lucia della Battaglia, S. Maria

in Stelle, S. Pietro in Cariano, S. Vittore di Colognola, S. Zeno di Colognola, S. Zeno di Montagna, Salionze, Sanguinetto, Settimo di Pescantina, Sona, Tregnago, Valgatara, Vestenauova, Vigasio, Villafranca e Zevio.

IL GRUPPO di S. PIETRO in CARIANO in GITA a MADONNA di CAMPIGLIO

Altro Gruppo che non rinuncia alla propria gita annuale, e quello di S. Pietro in Cariano.

Approfittando di una magnifica giornata, il 1° settembre scorso, una bella comitiva di soci di oltre 40 componenti, si è portata, per Trento, a Madonna di Campiglio, ove ha sostato a lungo, consumandovi la colazione al sacco.

Il ritorno è avvenuto per il lago di Garda, percorrendone le sponde trentine e veronesi, da Riva fino a Lazise, e quindi, per Pastrengo e S. Ambrogio, alle tranquille case.

Bella gita, che ha lasciato un indimenticabile ricordo, e per cui non resta che esprimere un arrivederci all'anno prossimo.

I NUOVI DIRIGENTI del GRUPPO di RALDON

Con l'intervento del Vice Presidente Colonnello Pasini e del Consigliere Cav. Cometti, si è riunito in assemblea il Gruppo di Raldon allo scopo di procedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

I convenuti, dopo aver reso devoto omaggio al defunto Capo Gruppo Amedeo Savoncelli, di recente rapito al loro affetto, e la cui figura ed opera sono state messe in evidenza, con elevate e commoventi parole, dal Vice Presidente Pasini, hanno proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo, ed alla unanimità sono risultati eletti:

Capo Gruppo Angelo Berti; Vice Capo Gruppo Alighieri Maggiolaro; Segretario Cesare Senti; Cassiere Vittorio De Togni; Consiglieri Gino Aldegheri, Giuseppe Seghetti, Romolo De Togni, Aurelio Fiorini, Mario Boschiavo, e Giovanni Maculan.

Direttore responsabile
ORLANDO SPAGNOLI

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia PP. Stimatini



Compagnia Veneta di Assicurazioni

AGENTE GENERALE PER VERONA E PROVINCIA

dott. Vittorio Cabras

UFFICI: Galleria Pellicciai, 3 - VERONA - Telefono 22.230

Rami eserciti: Incendio e rischi accessori - Furti - Rapina - Infortuni individuali e cumulativi - Rimborso spese ospitaliere per cure e interventi chirurgici conseguenti a infortuni - R.C. verso terzi di aziende industriali, commerciali e agricole - R.C. verso gli operai - Autoveicoli - Ritiro patente - Cristalli - Globale fabbricati - Globale autoveicoli.